

definire queste nuove vie, è fatica ben spesa. Sarebbe interessante provare a creare insieme ai giovani stessi dei laboratori che lavorino di “fantasia” pastorale, per condividere in seguito il frutto di questo lavoro con le altre comunità. *“Fare un passo avanti verso la crescita o uno indietro nella presunta sicurezza” (A. Maslow)*

- **Valorizzare.** Impariamo a valorizzare tutto il bene che c'è già nella chiesa diocesana e nelle parrocchie, a partire dalle associazioni ecclesiali da riscoprire come opportunità e “luogo-ponte”, per raccogliere da una parte la richiesta di essere accompagnati, e dall'altra per superare la dinamica di soggettivismo religioso tanto diffusa tra giovani e adulti. Le associazioni e le aggregazioni di vario genere sono realtà che condividono lo sforzo formativo/educativo con cammini gradualmente di crescita umana e cristiana. *“Costruire comunione nella Chiesa è sempre mettere insieme partendo dai lembi” (Papa Francesco)*

## 4. FORMARE

Più volte è emersa la necessità d'investire forze e energie per aiutare gli educatori adulti della comunità ad acquisire sempre più uno stile formativo e significativo per i giovani, segnato dalla capacità di accompagnare e di testimoniare. Il Sinodo dei Vescovi sui Giovani si muove in questo senso. Adulti che sostengono gli educatori più giovani, che non li sostituiscono, e che si pongono come figure di riferimento. Sembra importante anche offrire sostegno ai genitori dei nuclei famigliari perché abbiano strumenti, idee, piste di lavoro per affrontare il dialogo con i giovani dentro il percorso di maturazione della fede. *“La scelta quotidiana delle nostre comunità è quella di essere per tutti e con tutti, di cercare il bene di tutti”*

## 5. FARE

- **Fare gratuitamente.** Mettiamo, cioè, a disposizione occasioni di servizio gratuito, nelle quali ci sia spazio per la generosità dei giovani e il loro essere protagonisti, passando attraverso il desiderio di spendersi per gli altri dentro a qualche iniziativa concreta e pratica. Spesso la crescita nella Fede passa attraverso esperienze di servizio condivise. Questo tipo di esperienze possono plasmare il loro futuro e svelare la personale vocazione. *“Ricordatevi che il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà”.* (Papa Francesco)

- **Fare squadra.** Fare insieme, con le comunità parrocchiali dell'UP o altre, risulta molto efficace in termini di proposta e di credibilità. Il lavorare insieme, il fare corpo, come comunità mette in campo maggiori energie e crea quella forza attrattiva che è la comunione. I giovani vanno accompagnati ad aprirsi a questa possibilità di collaborazione, e sicuramente non faranno fatica a vivere questa dimensione, se guidati da adulti e educatori che a loro volta sono convinti delle opportunità che questo stile sinodale ci offre. *“Non abbiate paura di essere pochi o sparpagliati. Il vangelo cresce da piccole radici. Fatevi sentire”* (Papa Francesco)

Vittorio Veneto 21-09-2018

## Il Vescovo Corrado Pizziolo insieme al Consiglio Pastorale Diocesano

### A tutti gli adulti e educatori che si prendono cura della fede dei giovani nella chiesa locale della Diocesi di Vittorio Veneto

**I**l Consiglio Pastorale Diocesano (CPD) ha vissuto quest'anno un percorso di riflessione, di ascolto e confronto sul tema dell'accompagnamento dei giovani da parte delle nostre comunità cristiane e in modo particolare da parte degli adulti. Siamo tutti consapevoli e avvertiamo la preoccupazione perché in molte delle nostre comunità i giovani sono “un pezzo di Chiesa che manca”. Dal percorso fatto sono emersi alcuni **suggerimenti e considerazioni** che il CPD desidera condividere con le comunità parrocchiali per un accompagnamento nella Fede e una cura rinnovata dei giovani.

I **destinatari** di questi pochi punti sono gli adulti gli educatori (animatori, operatori pastorali, genitori) che si spendono dentro le relazioni e le attività delle nostre parrocchie affinché i giovani possano essere accompagnati nel loro cammino di fede.

Queste riflessioni non hanno l'obiettivo di mettere in evidenza le evidenti mancanze e fragilità nella trasmissione della fede. **L'obiettivo** è quello di rilanciare come urgente e indispensabile il tema pastorale dell'accompagnamento dei giovani, stimolati e provocati dal prossimo Sinodo dei Vescovi su “Giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Poche righe, dunque, che puntano a rimettere al centro delle nostre programmazioni e delle nostre preoccupazioni la gioia dei ragazzi e giovani che sono parte integrante delle nostre comunità cristiane. Quello che segue è dunque una traccia intorno alla quale pensare e dialogare insieme per arrivare poi a fare proposte concrete con creatività e generatività.

La **speranza** è dunque che i verbi che vengono riproposti con forza siano un ulteriore stimolo e contributo alla già abbondante produzione di documenti e di testi utilissimi per sintonizzarsi con il Sinodo sui giovani che comincerà nella prima settimana di Ottobre.

I verbi sono un tentativo di sintesi, e come tale sempre limitata e parziale, e sono proposti all'infinito, non per dare un tono impositivo o solo un accento esortativo, ma soprattutto per sottolineare una prospettiva di azione e di tempo futuro per questa azione pastorale che chiede impegno paziente, attesa e tempi lunghi.

I primi punti sono i più importanti e delicati; i punti successivi sono emersi tenendo conto anche di approfondimento e analisi della condizione del mondo giovanile oggi in relazione con la Fede e la comunità cristiana.

## 1. ASCOLTARE

È il primo passo, quello di mettersi in ascolto, come comunità cristiane, dei desideri e dei sogni/profezia che portano nel cuore per la nostra società del futuro e per le nostre comunità in particolare. Rendiamoci disponibili anche a farci scuotere e convertire da questo ascolto soprattutto nel momento in cui alcune loro intuizioni/provocazioni possono “muovere in avanti” e rivitalizzare le nostre comunità.

*“La fede nasce dall’ascolto, e un primo ascolto avviene sempre in quell’ambiente vitale che è la famiglia, che è la comunità parrocchiale” (Vescovo Corrado)*

Dentro questo atteggiamento emergono anche altre attenzioni come

- **Accogliere.** Mostriamo un volto di parrocchia aperto, umano, disponibile ad accogliere i giovani, senza attendere che siano pronti ad assumersi delle responsabilità o dei servizi, secondo i nostri criteri, spesso solo funzionali. I giovani hanno bisogno di adulti che sappiano far crescere nella corresponsabilità i più giovani, correndo anche il rischio del nuovo e dell’inedito. Tener conto davvero dei giovani e dell’annuncio del Vangelo a queste generazioni ci chiede di metterli all’ordine del giorno delle nostre programmazioni e progettazioni pastorali. *“I giovani cercano la Verità, ma hanno un grande sospetto per la perfezione” (M. Pozza)*
- **Incontrare.** Cerchiamo di incontrare giovani, pur nelle difficoltà del caso, anche quando sembrano sfuggire. Un incontro personale, non sempre comunitario e dentro le strutture standard parrocchiali, a volte fossilizzate dentro rigidi schemi. Un incontro segnato dalla dinamicità e dalla flessibilità, dalla diversificazione e gradualità. Disposti a lasciarci cambiare dal volto, dalla storia, dai bisogni dei giovani. Docili e pronti a riconoscere come provvidenziale il “vento che si abbatte gagliardo” sulle nostre vite personali e delle nostre comunità attraverso la presenza dei giovani. *I giovani hanno sete di incontri personali, di dialoghi faccia a faccia, in un contesto sociale dominato dal virtuale, essi domandano di essere “riconosciuti”. L’incontro personale è oggi decisivo. (Enzo Bianchi)*
- **Entusiasmare.** I giovani non possono percepire come primo approccio lo scoraggiamento nei loro confronti e quindi disistima o poca fiducia: atteggiamenti certamente legati alle difficoltà sperimentate dalle parrocchie nel cercare di essere ancora luoghi significativi per la ricerca di fede. In questo senso la Speranza è virtù da rendere visibile e concreta anche nelle scelte e negli “investimenti” delle nostre comunità. *“La Speranza alimenta la Gioia e apre nuovi orizzonti, rende capace di sognare ciò che non è neppure immaginabile” (Papa Francesco)*

## 2. ANNUNCIARE

L’annuncio del Vangelo che è Gesù Cristo è il motivo che deve animare ogni nostro pensiero e ogni nostra azione. Forse ci chiedono proprio questo i giovani: aiutateci a incontrare Gesù e a capire quello che può essere ancora oggi per noi e per la nostra vita. La proposta pastorale ai giovani deve puntare a questo “essenziale” incontro con il Cristo. Potrebbe essere questo un criterio per fare discernimento sulle numerose attività che si svolgono in parrocchia a favore dei giovani. *“La Chiesa in uscita, la tensione missionaria, non sono un fatto organizzativo” (Papa Francesco).*

Indispensabile per annunciare è il seguente verbo:

- **Appassionare.** Curare la proposta di spiritualità e aiutare i giovani a riprendere un ritmo spirituale, ordinario e vitale, attraverso una cura fatta di proposte graduali e autentiche, capaci di far andare in profondità, per ritrovare nel rapporto con Dio il senso della propria esistenza. Una spiritualità che *sa incrociare le domande* che tutti i giovani si portano dentro, e che sono proprie del cuore dell’uomo di tutti i tempi. Una spiritualità che sia *innervata di umanità* per vivere “in modo spirituale” ogni dimensione dell’esperienza umana. Una spiritualità che sia *concreta*, che serva per la vita concreta, che parli il linguaggio della concretezza. Una spiritualità che *si alimenti di preghiera*, passando attraverso elementi semplici, ma adatti e sufficienti per riprendere il gusto del dialogo con Dio. *“Risvegliate ogni giorno nei giovani la certezza di appartenere a Qualcuno” (Papa Francesco)*

## 3. ACCOMPAGNARE

A partire dalla manifesta difficoltà del vivere la fede nei contesti di vita quotidiani soprattutto nei confronti di giudizi e precomprensioni dei coetanei, i giovani hanno bisogno di essere sostenuti, ma prima ancora cercati, invitati! È necessario uno sforzo per dare forme di sostegno e accompagnamento nel loro cammino di crescita e di fede sia con occasioni ed eventi comunitari sia con cammini di formazione continuativi. *“Ciascuno di noi crede non perché ha veduto, ma perché è stato visto” (Papa Francesco)*

Lo stile di questo accompagnamento richiede di

- **Comunicare.** Curare in modo del tutto speciale il linguaggio, snodo pastorale fondamentale. I contenuti hanno bisogno di venire espressi con un alfabeto che renda comprensibile alla vita il Vangelo. Il linguaggio ha bisogno di leggerezza, nel senso di semplicità, normalità, quotidianità. Un linguaggio che parli di un cammino di santità possibile e reale per l’oggi che stanno vivendo. *“Le parole sono nomadi cambiano significato nel tempo” (F. De Andrè)*
- **Innovare.** È evidente che sono necessarie “vie” di catechesi, da offrire ai giovani, delineate con la forma della novità: vie nuove nei luoghi, nei linguaggi e nei modelli. Ogni sforzo messo in campo per individuare e